



Lo *smart working*

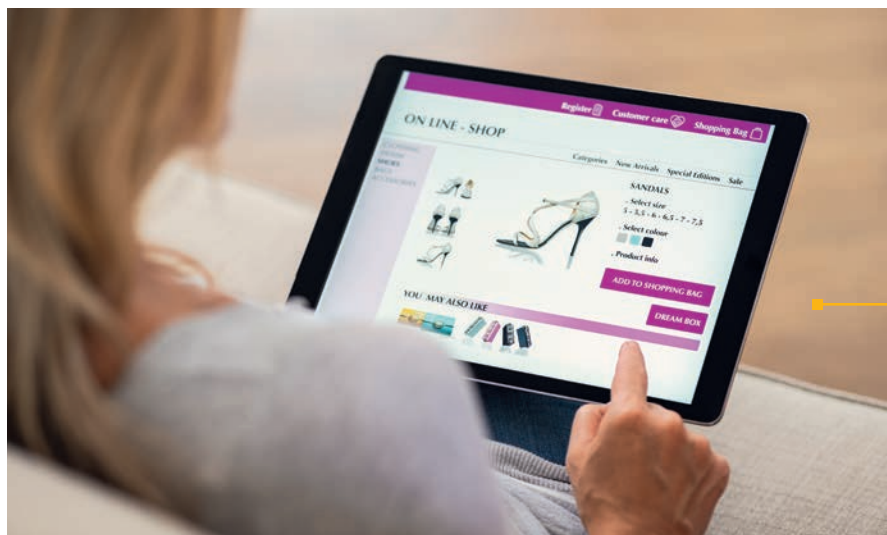
Cosa significa *smart working*?

Lo *smart working*, ovvero il «lavoro intelligente», non è un fenomeno del tutto nuovo. Grazie all'evoluzione della tecnologia, questa modalità di lavoro stava già iniziando a conquistare una maggiore rilevanza. Un esempio di questo sviluppo è la definizione che, già dal 2017, è presente nelle leggi italiane. Queste ultime parlano infatti **lavoro agile**, che si può svolgere grazie a **strumenti tecnologici** e non è vincolato a uno specifico **luogo** o a orari precisi. Secondo la legge, inoltre, tra gli obiettivi dello *smart working* vi è quello di conciliare meglio il lavoro con la vita personale del lavoratore.

Pandemia e *smart working*

Questa evoluzione e le regole che l'hanno accompagnata negli scorsi anni si sono dimostrate fondamentali nel corso del **lockdown** dovuto alla **pandemia da Covid-19**. Per rispettare le misure di difesa contro il virus imposte dai governi, infatti, quasi tutte le attività sono rimaste chiuse, per cui è diventato necessario lavorare da «remoto». Secondo recenti dati, se negli anni precedenti erano solo mezzo milione i lavoratori in regime di *smart working*, in seguito alla pandemia tale cifra è salita fino a **6 milioni**.

Tale necessità ha rappresentato un salto in avanti in termini di **innovazione**, dal momento che ha portato ogni settore lavorativo a migliorare l'utilizzo della tecnologia. La **spinta tecnologica** non ha riguardato, infatti, solo grandi aziende e uffici pubblici: anche le piccole realtà hanno dovuto fare i conti con l'utilizzo di Internet. Un esempio di questo fenomeno è l'incremento, da parte dei negozi, dell'utilizzo di strumenti di *e-commerce* per vendere i propri prodotti online.



Nel periodo della quarantena gli acquisti digitali hanno velocemente superato i numeri dello shopping online registrati durante le ultime festività natalizie.

© Rido/Shutterstock

I vantaggi dello *smart working*

Uno dei vantaggi è la riduzione del tempo dedicato agli spostamenti verso i luoghi di lavoro e la conseguente **riduzione dell'impatto ambientale**. Grazie a queste forme di lavoro agile, infatti, i governi possono rispettare con maggiore efficacia l'**obiettivo 13 dell'Agenda 2030**, dedicato alla lotta contro il cambiamento climatico. Nella stessa prospettiva, il fenomeno dello *smart working* incide positivamente anche sull'**obiettivo 15**, dedicato alla vita sulla terra. Durante i periodi di lockdown, infatti, è stato possibile osservare in numerose aree del mondo che flora e fauna sono tornate a riprendersi i loro spazi, grazie alla diminuzione del traffico aereo, navale e terrestre.

Oltre all'impatto positivo sull'ambiente, lo *smart working* porta anche numerosi vantaggi ai lavoratori: **minori spese** per i trasporti e maggiore **libertà** nel gestire il proprio tempo e la propria famiglia. Come abbiamo visto, invece, i vantaggi per le imprese sono rappresentati da una maggiore spinta verso l'innovazione, in connessione con l'**obiettivo 9** dell'Agenda 2030.

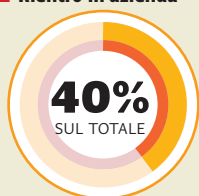
Lo *smart working* e i suoi rischi

Il lavoro agile, tuttavia, nasconde anche delle **problematiche**. Sebbene lavorare da casa permetta una maggiore concentrazione, a diminuire spesso è lo scambio di idee con i colleghi. Le minori possibilità di interagire direttamente possono, infatti, incidere negativamente sul lavoro. Un ulteriore rischio è rappresentato dagli orari: secondo l'Istat, infatti, almeno il 40% dei lavoratori da remoto viene contattato al di fuori degli **orari di lavoro**. Questo fenomeno è dovuto al fatto che la suddivisione del tempo non è sempre chiara. Nonostante la maggiore flessibilità, infatti, il rischio è quello di lavorare più ore del necessario, riducendo i momenti di riposo.

Lo *smart working*: prima e dopo il lockdown

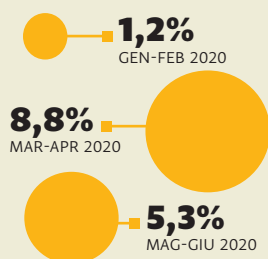
Prospettive e scenari per il lavoro agile nel post pandemia

■ Rientro in azienda

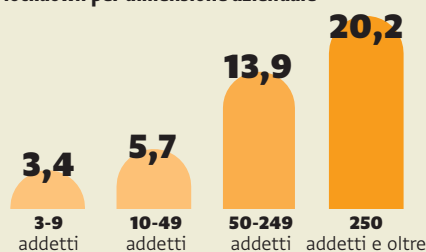


Occupati che nella fase 1 lavoravano in *smart working* tornati in sede fra maggio e giugno

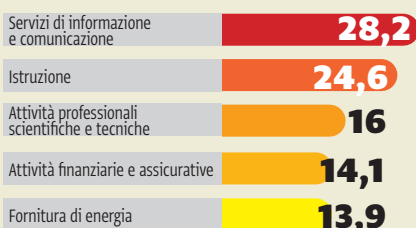
■ Personale in *smart working*



■ La crescita del lavoro agile pre-post lockdown per dimensione aziendale*



■ I settori in cui il lavoro agile è cresciuto maggiormente pre-post lockdown*

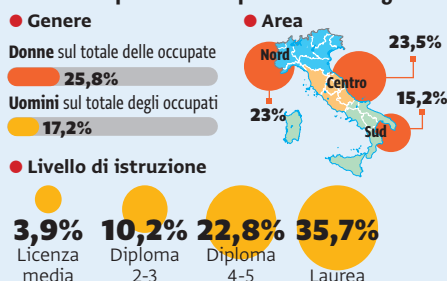


*Variazione dei dipendenti in *smart working* ogni 100 dipendenti fra gen-feb 2020 e mag-giu 2020

■ Le professioni più occupabili al lavoro agile



■ Chi sono i dipendenti occupabili al lavoro agile?



Quale futuro per il lavoro agile?

Come abbiamo visto, lo *smart working* porta con sé sia aspetti positivi che negativi. Tuttavia, dopo l'esperienza della pandemia, non vi è dubbio che questo fenomeno sia destinato ad avere una rilevanza sempre maggiore. Il processo di **digitalizzazione** del lavoro è infatti pressoché irreversibile: la comunicazione e la gestione dell'attività lavorativa passerà sempre di più attraverso l'utilizzo di computer e strumenti digitali. Numerose aziende, soprattutto nel settore tecnologico, iniziano allo *smart working* come a una soluzione permanente. Secondo alcune stime, la percentuale delle imprese che incorporerà una qualche forma di lavoro agile nella propria struttura arriverà fino al 90% nei prossimi 20 anni. Se tali prospettive si avvereranno, si assisterà a un forte cambiamento nel mondo del lavoro, che influenzerà anche le grandi città. Esse, infatti, rappresentano in tutto il mondo luoghi verso cui i lavoratori confluono per avere maggiori possibilità di impiego. In futuro, invece, potrebbe esservi una maggiore distribuzione, con lavoratori che, grazie allo *smart working*, non saranno più costretti a spostarsi.



© Billion Photos/Shutterstock

Per ridurre i rischi del lavoro agile, la prospettiva è dunque quella di **alternare forme di lavoro** tradizionale a forme *smart*, andando verso un futuro più **sostenibile** sia per l'ambiente che per i lavoratori.

ATTIVITÀ

A Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

1. Il fenomeno dello *smart working* non esisteva prima dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.
2. Lo *smart working* comporta solo aspetti positivi e nessuno svantaggio.
3. La digitalizzazione del lavoro è un fenomeno destinato a ridursi in futuro.

V	F
V	F
V	F

B Aiutandoti con ricerche in Rete, individua quali tipi di strumenti tecnologici e applicazioni vengono utilizzati per lo *smart working*.

C Lo *smart working* si adatta meglio ad alcune tipologie di lavoro rispetto ad altre. Illustra brevemente quali sono i settori in cui questa modalità di lavoro ha maggiori possibilità di applicazione.